

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Fabio Badasci e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 3 agosto 2020 n. 82.20

Vigneti di collina e paesaggio, il prezzo dell'uva attuale garantirà un loro futuro?

Signori deputati,

facciamo riferimento all'interrogazione in oggetto e nel merito rispondiamo alle domande come segue.

1. Siete a conoscenza dell'andamento del prezzo delle uve e il relativo evidente problema in caso di abbassamento eccessivo del prezzo in rapporto alla manutenzione del nostro territorio collinare e al valore paesaggistico?

I prezzi indicativi delle uve vengono fissati annualmente dall'Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT). Vista la grande importanza della viticoltura per la produzione agricola cantonale, per la natura, per il paesaggio e per le tradizioni ticinesi, le autorità cantonali seguono con attenzione i lavori che portano alla fissazione dei prezzi, consapevoli che i vigneti di collina in gran parte non sono meccanizzabili e presentano alti costi di produzione. Tenuto conto delle difficoltà causate dalla pandemia, le autorità cantonali, nell'ambito delle usuali discussioni intercorse con i diversi attori della filiera, hanno sottolineato l'importanza di un buon gioco di squadra per superare questo momento, sollecitandoli a prestare particolare attenzione alla fissazione di un prezzo equo per le uve. Per le uve destinate alla produzione di Merlot del Ticino DOC, l'IVVT ha effettivamente stabilito un prezzo consigliato di 4 fr. al kg, in linea con quello di riferimento negli ultimi anni.

Sebbene in primavera molte cantine abbiano annunciato che avrebbero acquistato soltanto un massimo di 500 g/mq di uve, nel frattempo la situazione è migliorata e diverse cantine hanno rivisto al rialzo la loro disponibilità a ritirare uve per la produzione di vino DOC, anche fino agli 800 g/mq fissati dall'IVVT quale limite di produzione per le uve rosse destinate alla produzione di vini DOC.

Il Consiglio federale, per sostenere il settore vitivinicolo nella difficile situazione causata dalla pandemia, il 20 maggio 2020 ha emesso l'Ordinanza COVID-19 declassamento dei vini, che prevede un contributo di 2 fr. per ogni litro di vino DOC declassato in vino da tavola. In Ticino questa misura ha avuto un'efficacia solo parziale (le cantine, soprattutto a causa del valore elevato dei nostri vini DOC, hanno richiesto soltanto 276'800 dei 700'000 fr. destinati al nostro Cantone). Il Consiglio di Stato ha deciso di intervenire con un aiuto complementare a quello federale, stanziando un contributo di un massimo di 500'000 fr. con l'obiettivo di facilitare lo smercio e l'utilizzo di parte delle uve originariamente destinate alla produzione di Merlot DOC per progetti di valorizzazione alternativa, come la distillazione del vino DOC declassato con la misura federale e la produzione di vino spumante, succo d'uva, aceto balsamico e vino bianco ticinese IGT per la ristorazione. Questo contributo è servito a

garantire il ritiro di quelle uve che altrimenti non avrebbero trovato un acquirente, senza entrare in concorrenza con il vino DOC. Parallelamente la Sezione dell'agricoltura è stata incaricata di mediare, all'interno dell'associazione Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT), un aumento della messa a disposizione di vino al settore della ristorazione, in modo da valorizzare le scorte di vino in cantina. È da notare che anche a livello comunale sono nate iniziative di sostegno alla locale produzione vitivinicola.

2. Il CdS non ritiene necessario intervenire per garantire un futuro ai vigneti collinari che rivestono tuttora un'importante attività quale risorsa economica ma ancora maggiormente come peculiarità paesaggistica ed architettonica ticinese? Sarebbe opportuno ripensare e riproporre un sistema di pianificazione territoriale tenendo in considerazione lo studio effettuato dal WSL?

La grande importanza dei vigneti collinari per il territorio ticinese dal punto di vista economico, ecologico e sociale è riconosciuta, e per le aziende a beneficio dei pagamenti diretti la politica agricola prevede già diversi contributi federali e cantonali, che vanno da quelli per la declività, che ne riconoscono la difficoltà di gestione, a quelli per la qualità del paesaggio, che ne riconoscono il valore paesaggistico. In proposito, nel 2015, nell'ambito della revisione parziale della legge sull'agricoltura, proprio per cercare di compensare parte di queste difficoltà legate all'impegnativa gestione dei vigneti di collina, era stato introdotto un nuovo contributo cantonale a supplemento di quello federale per le superfici vitate in pendenza. Va detto che i pagamenti diretti sono versati per poco più della metà dei 1'000 ettari di superficie vitata ticinese, mentre la metà restante è gestita da viticoltori che non li richiedono, non dispongono della formazione richiesta o sono hobbisti. La tendenza a una costante diminuzione del numero dei viticoltori e l'aumento dei professionisti dovrebbe nei prossimi anni portare a un aumento dei beneficiari dei pagamenti diretti a vantaggio di una maggiore stabilità del settore.

Il citato studio dell'Istituto di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL è di sicuro interesse in quanto descrive ed esamina un approccio semplice e facilmente riproducibile per la valutazione delle caratteristiche strutturali e di accessibilità della superficie vitata e per la stima della difficoltà gestionale ad esse associate. La Sezione dell'agricoltura e la Sezione dello sviluppo territoriale sono già in contatto con i suoi autori per valutare la situazione.

3. Il CdS intravede altre soluzioni praticabili in tempi brevi o ritiene che sia opportuno dare priorità al "libero mercato"?

Il Consiglio di Stato ritiene che l'attuale sistema stia dando prova di solidità anche durante la difficile situazione causata dalla pandemia di COVID-19. Al momento non ritiene quindi di dover intraprendere ulteriori iniziative. L'attenzione per il settore viticolo rimane in ogni caso centrale nell'ambito della concezione della politica agricola cantonale.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)